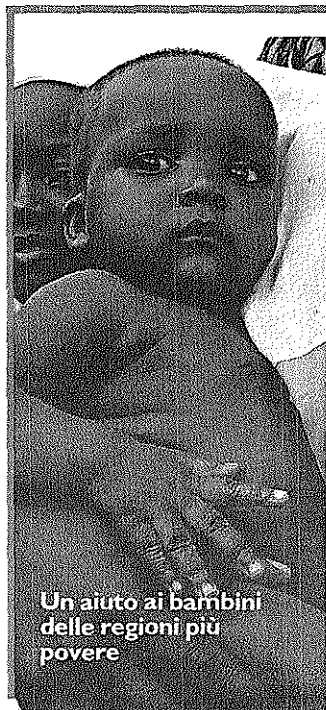


A SAN MARINO SOLIDARIETA' SENZA CONFINI



Un aiuto ai bambini delle regioni più povere

FONDAZIONE OUPI, IL PROGETTO PER AIUTARE I PICCOLI MALATI DELLE NAZIONI POVERE

Un ospedale per curare i bambini del mondo

UN OSPEDALE per aiutare i bambini di tutto il mondo. La Fondazione che sostiene il progetto si chiama Oupi, Ospedale umanitario pediatrico internazionale, ed ha preso vita a San Marino. Ieri la presentazione di un'idea che si è fatta concreta. Oggi c'è una clinica, quella di Roberto Valducci. Ci sono 50 posti letto, 30 dei quali destinati all'oncologia medica, 2 sale operatorie e 2 unità di terapia intensiva e rianimazione. C'è una Fondazione riconosciuta e un progetto approvato. Per portare a san Marino decine e centinaia di bambini malati dalle aree più povere del pianeta serve «l'aiuto di tutti» ha spiegato la professoressa Nicoletta Tradati dell'istituto oncologico di Milano, che assieme a Valducci ha dato vita all'iniziativa. Sarebbero sufficienti, ha proseguito la pro-

fessoressa, circa 10 milioni di euro l'anno per rendere operativa la struttura, una cifra che nel mondo della sanità non è affatto alta. Denari che permetterebbero di salvare la vita a tanti bambini ai quali non è garantita alcuna cura fondamentale nei propri paesi, mentre «la salute è un diritto per tutte le persone». L'ospitare e curare piccoli malati non è una novità. Già il servizio sanitario nazionale italiano lo fa, dando dei fondi alle Regioni. «La Lombardia ha curato 606 bambini lo scorso anno, ma il budget presto finisce e verosimilmente le domande giunte dall'estero sono circa il doppio». Perciò sono tanti i bambini che non riescono a venire in Italia. Il progetto della Fondazione è mirato a dare una risposta a chi altrimenti non avrebbe la possibilità di curarsi. Oupi

che collaborerà con l'associazione Cure2children, non si limiterebbe a curare e seguire i bambini, ma penserebbe anche a formare medici e infermieri stranieri in modo che possa crescere il livello qualitativo della sanità nei paesi di provenienza. Presente ieri anche il ministro della Sanità Claudio Podestini. «Crediamo in questo progetto - ha detto il ministro - e vogliamo collaborare attraverso le nostre strutture e il personale, per aiutare la buona riuscita di questa iniziativa».



IL SIMBOLO
Una immagine storica di don Oreste Benzi

Uno straordinario archivio continua a parlare del Don

Sabato e domenica il Vescovo ricorda Oreste Benzi

SI SCAVA, si cerca. Tra montagne di lettere, appunti, brevi scritti. E' un pozzo senza fondo il 'lascito' che don Oreste Benzi, scomparso il 2 novembre del 2007, ha lasciato ai fedeli collaboratori che l'hanno affiancato fino all'ultimo alla Papa Giovanni XXIII. E alcune delle testimo-

per 16 mesi) si è dimostrato un prete dotato di straordinario coraggio, e di una speciale attenzione per i più poveri, gli emarginati, i malati. Di testimonianze così, alla Papa Giovanni, ne stanno arrivando da tutto il mondo. In questi due anni e mezzo la comunità ha già potuto mettere insieme tantis-

ma del 2012. Ma «in questo momento — spiega Stefano Paradisi, il segretario generale della Papa Giovanni, e per anni il braccio destro di don Oreste Benzi — quello che ci interessa di più è cercare di archiviare ogni scritto, ogni lettera, ogni appunto del don. Sperando che possa essere utile noi al pro-

opere e dei possibili miracoli compiuti da don Oreste, e meglio è.

UN PICCOLO, grande miracolo è già avvenuto. La Papa Giovanni, dopo la morte di don Benzi, ha aumentato ancora di più la sua attività, in Italia e nel mondo. Nuove case famiglie, in questi due anni

ste, viaggia come e più del fondatore della comunità per visitare le strutture e i centri d'accoglienza. E sta viaggiando in tutta Italia anche la mostra fotografica su don Oreste. Inaugurata nel 2008 a Rimini, «la mostra sta avendo un incredibile successo — racconta Pa-